



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 23 APR 2013 Protocollo n. 172862/63-00 Class. Prat. Fasc. Allegati n.

Oggetto: Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque.
Derivazioni a uso igienico-sanitario in zone servite da acquedotto pubblico.
Fornitura idrica dell'acquedotto pubblico insufficiente all'uso della derivazione.

All'Unità di Progetto Genio Civile
Via Ippolito Caffi, 61
32100 Belluno

all'Unità di Progetto Genio Civile
Corso Milano, 20
35100 Padova

all'Unità di Progetto Genio Civile
Via della Pace, 1/D
45100 Rovigo

all'Unità di Progetto Genio Civile
Viale De Gasperi, 1
31100 Treviso

all'Unità di Progetto Genio Civile
San Marco, 548
30124 Venezia

all'Unità di Progetto Genio Civile
Piazzale Cadorna, 2
37100 Verona



all'Unità di Progetto Genio Civile
Contrà Mure San Rocco, 51
36100 Vicenza

alla Provincia di Belluno
Servizio Demanio Idrico
Via Sant'Andrea, 5
32100 Belluno

Ai sensi dell'art. 40 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, in tutto il territorio regionale, l'uso igienico-sanitario riferito a soggetti privati è ammesso esclusivamente in aree non servite da acquedotto pubblico.

Si sono riscontrati alcuni casi in cui, pur essendo la zona interessata dalla derivazione a uso igienico-sanitario servita da acquedotto pubblico, la relativa fornitura idrica è insufficiente rispetto alle esigenze dell'utenza.

Ciò posto, a fronte di una esplicita e formale dichiarazione della società che gestisce l'acquedotto sull'insufficienza della fornitura idrica, si ritengono ammissibili le derivazioni richieste da soggetti privati a uso igienico-sanitario anche in zone servite da acquedotto pubblico.

Il volume annuo e la portata concedibili non potranno eccedere la quota parte che non può essere fornita dall'acquedotto pubblico, e pertanto la derivazione richiesta non potrà essere sostitutiva dell'allacciamento all'acquedotto, ma solamente integrativa.

Conseguentemente, nella suddetta dichiarazione devono necessariamente essere indicati il volume annuo e la portata erogabili dall'acquedotto pubblico, come dal modello riportato in calce alla presente.

Riguardo all'esatta definizione dell'uso igienico-sanitario, per le utilizzazioni più comuni si rimanda all'allegato A alla Deliberazione della Giunta regionale 27 gennaio 2011 n. 80, mentre per eventuali usi dell'acqua più specifici si dispone che, ai soli fini dell'applicazione delle predette



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Norme Tecniche di Attuazione, quegli utilizzi idrici indispensabili per mantenere adeguate condizioni igieniche, soprattutto nei riflessi sulla salute delle persone, possano essere assimilati all'uso igienico-sanitario.

Per quest'ultimi utilizzi idrici, il fatto che essi siano indispensabili per mantenere adeguate condizioni igieniche deve necessariamente essere documentato all'atto della presentazione della relativa istanza di derivazione mediante un'apposta relazione tecnica riguardante i citati riflessi sulla salute delle persone.

Distinti saluti.


IL DIRIGENTE REGIONALE
(Dott. Ing. Tiziano Pinato)



Modello della dichiarazione della società che gestisce l'acquedotto pubblico

Si dichiara che il terreno cento in Comune di, Fg., Mapp., è servito da questo acquedotto.

Le esigenze idriche richieste dal Sig., relative all'attività di da realizzarsi sul suddetto terreno, non possono essere garantite da questo acquedotto poiché la dotazione idrica massima erogabile in loco è limitata al volume annuo di m³ e alla portata massima di l/s

Unità Complessa Assetto Idrogeologico, Demanio Idrico e Coste – Ing. Dorian Zanette 
Ufficio derivazioni, attingimenti e demanio idrico - Antonio De Fazio ☎ 0412793244 ✉ antonio.defazio@regione.veneto.it

Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia
Tel. 041/2792357- 041/2792772 – Fax 041/2792234
e-mail: difesasuolo@regione.veneto.it – web: <http://www.regione.veneto.it>